



CODICI

16/00031176--

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BR - FASANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale di Egnazia INV. 24.236

OGGETTO: LUCERNA a " perline "

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): EGNAZIA (F 190 I SE)

DATI DI SCAVO: Ottobre-Novembre 1969 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) Cisterna romana campaniforme.
Basilica Episcopale.

DATAZIONE: Fine I - II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Prodotta probabilmente in Italia meridionale.

MATERIALE E TECNICA: Argilla rossastra con inclusi micacei;
vernice rossa/rosso-bruna; lavorazione
a matrice; decorazione a " perline " in

MISURE: rilievo.

Lungh. 10,5; disco: diam. 3,5; alt. 2.

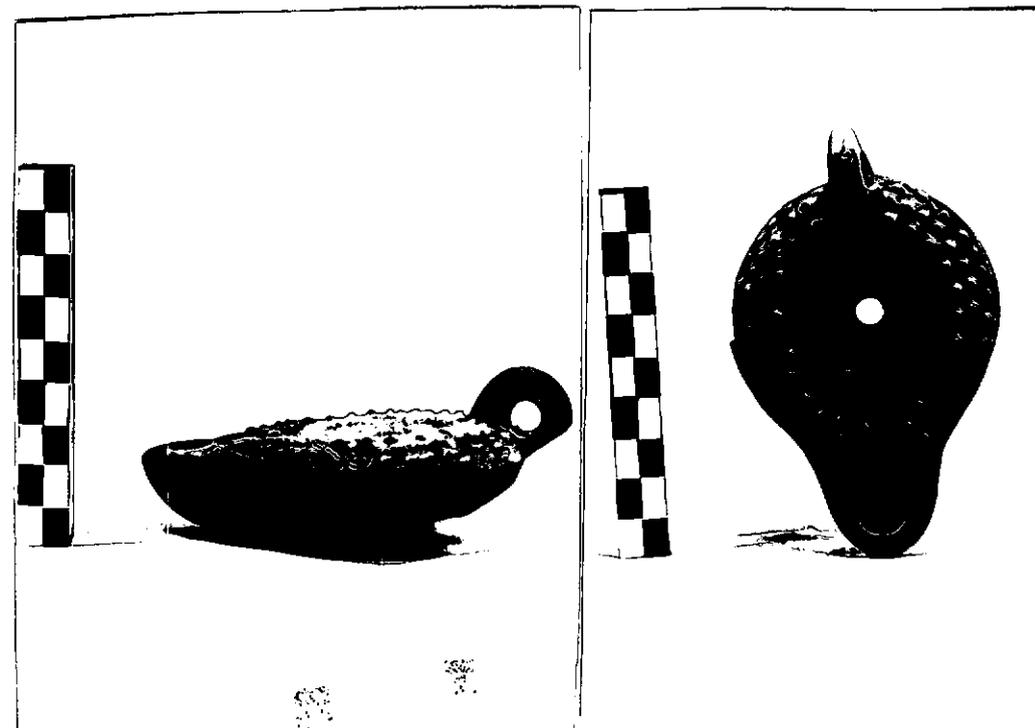
STATO DI CONSERVAZIONE: Priva di gran parte del serbatoio e
della parte inferiore dell'ansa;
vernice evanida.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Ricostruita da due frammenti.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:

112512 TA
NEG. 112513 TA

DESCRIZIONE: Serbatoio a profilo convesso; spalla inclinata verso l'esterno, decorata da perline in rilievo; disco tondo, leggermente incavato, bordato da una solcatura concentrica; becco con estremità arrotondata, recante alla base due linee semicircolari in rilievo, in parte abrase (forse si tratta di due volute), tra le quali è lo sfiatatoio; foro di alimentazione al centro del disco; ansa ad anello bicostolata; fondo piatto.

Il tipo trova confronti con un esemplare rinvenuto nel Piano di Carpino, differente per la posizione dello sfiatatoio e per le volute alla base del becco. Cfr. L. MASIELLO, Le lucerne fittili, in AA.VV., Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia), Taranto 1988, pp. 103-120, tav. XXXI, n.28.

Un altro esemplare simile, differente per la presenza di linee concentriche all'interno del disco e per le due volute alla base del becco, è stato pubblicato da L. MASIELLO, Le " Collezioni " Viola. Le lucerne fittili, in Il Museo di Taranto, Taranto 1988, pp. 81-102, tav. XIV, tipo 10.1ah.

In entrambi i casi, questo tipo di lucerna viene assimilato al tipo Fabbricotti IIb

RESTAURI: Museo Nazionale di Egnazia.

ESEGUITI: 1989 - Francesco Monopoli

PROCEDIMENTI SEGUITI:

- Rimozione vecchi restauri.

1 Pulitura.

2 Ricomposizione.

3 Integrazioni lacune.

4 Protezione.

1 Elimino incrostazioni terrose con H₂O₂ bisturi e spazzolino. Elimino incrostazioni calcaree con HCl al 5%. Bagno in soluzione di bicarbonato di sodio, per eliminare il cloro sotto forma di cloruro di sodio.

2 Incollaggio frammenti pertinenti con resina sintetica e reversibile.

3 Integrazioni a gesso delle lacune.

4 Protezione finale con Paraloid B72 al 2-3%.

P.S. Per ulteriori dati consultare le schede di restauro.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 24222 - 24235; 24237 - 24422; inoltre altri materiali non ancora inventariati.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Marina Parenti *Marina Parenti*

DATA: 15 Novembre 1989

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Grazia Angela Maruggi



GM

ALLEGATI: n. 1.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: assimilato al tipo Fabbrocotti IIP
In entrambi i casi, questo tipo di lucerna viene
81-102, tav. XIV, tipo 10.1ah.
fittili, in "Il Museo di Taranto, Taranto 1988, pp.
L. Mastello, Le "Collezioni" di "A. Diola. Le lucerne
due volute alla base del becco, è stato pubblicato da
di linee concentriche all'interno del disco e per le
Un altro esemplare simile, differente per la presenza



16/00031176 - ITA:

SOPRINT. ARCHEOLOGICA - TARANTO

INV.

24.236

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La datazione proposta da L.Masiello per questo tipo di lucerne è la fine del I - II sec. d.C.
C.Pavolini le inserisce nel gruppo delle lucerne a semivolute continue, datandole alla fine del I sec. d.C.
Cfr. C. PAVOLINI, Le lucerne fittili romane del Museo Nazionale di Napoli, in AA.VV., L'instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale, Roma 1977, pp. 35 - 51, tavv. XXI,11; XXII, 13.

Esemplari di lucerne a " perline " sono pubblicati anche nei seguenti testi bibliografici:
Ch. DELPLACE, Présentation de l'ensemble des lampes découvertes de 1962 à 1971, in Ordonna IV, Bruxelles 1974, pp. 7 - 101.
M.C. GUALANDI GENITO, Le lucerne fittili delle collezioni del Museo Civico Archeologico, Bologna 1977.
M.C. HELLMANN, Lampes antiques de la Bibliothèque Nationale, II, Paris 1987.

Per una bibliografia specifica sulla tipologia delle lucerne a " perline " si veda:
E. FABBRICOTTI, Osservazioni sulle lucerne a perline, in Cenacolo IV, 1974, pp. 23 - 30.